

Angela da Foligno (1248-1309) nel catalogo dei santi

## MISTICA E MAESTRA DEI TEOLOGI

In cerca di piaceri e successi, dopo aver incontrato e conosciuto Cristo ebbe inizio in lei una sorprendente vita mistica che la portò a raggiungere una visione intuitiva di Dio e a diventare abitacolo della Trinità.

**L**il 9 ottobre scorso, papa Francesco ha iscritto la beata Angela da Foligno nel catalogo dei Santi, attraverso la canonizzazione equipollente. Si tratta di un riconoscimento che avviene senza una solenne celebrazione liturgica, ma con la firma da parte del Santo Padre di un decreto che, riconoscendo l'esistenza di un culto che supera i confini della diocesi di Foligno e della stessa Famiglia francescana, lo estende di fatto alla Chiesa universale.

Angela da Foligno sorprende chi l'avvicina, al di là della sua fama di "mistica per antonomasia" e "maestra dei teologi": la sua figura viene ricompresa oggi in una luce che fa di lei un modello per il cammino di quanti desiderano incontrare il Signore. Il 25 gennaio 2013, Benedetto XVI aveva già annunciato la sua canonizzazione; sarà ora papa Francesco ad elevare agli altari questa donna che, ai suoi giorni, ha incarnato tutti i valori umani e evangelici, guardando al mistero pasquale di Cristo.

Sì, la beata Angela è stata dotata di doni soprannaturali, ma era partita da una esistenza mondana, sempre in cerca

di piaceri e successi. Fino alla confessione che, ad età ormai matura, l'ha portata a incontrare e conoscere Cristo. Ha avuto inizio a questo punto una sorprendente vita mistica, fatta di doni divini a cui l'anima sua rispondeva per andare sempre più avanti, al punto da raggiungere una visione intuitiva di Dio e diventare lei stessa abitacolo della Trinità.

Le sue esperienze umane e soprannaturali, dal 1292 al 1296, sono state raccolte dal minorita fra' Arnaldo nel così detto *Memoriale*, testimonianza di un cammino mistico che rimane unico e personale, pur legato alla figura di san Francesco. «Il francescanesimo è una grande foresta che non ha una sola specie di alberi», scriveva M. Petrocchi nella sua "Storia della spiritualità italiana" (p. 14):



in questa metafora Angela appare come un largo abete che ha raccolto alla sua ombra tanti "filioli". E oggi sta mettendo nuove gemme con i Cenacoli che tornano a rivivere prendendola come madre e modello di vita cristiana. Furono suoi contemporanei Dante, Jacopone da Todi e Margherita da Cortona.

### Foligno città natale

Quando Angela venne alla luce, nel 1248, Foligno era un centro molto vivo grazie alla posizione geografica che faceva di esso un punto di incontri e di scambi sia a livello commerciale che culturale. Apparteneva ad una famiglia benestante la cui abitazione era a pochi passi dal luogo in cui si stava costruendo la chiesa intitolata a san Francesco, morto ormai da 22 anni. Ma a Foligno erano in tanti a ricordare ancora il giovane mercante di Assisi che andava lì a vendere la merce del padre, e poi il convertito che umilmente vi si recava per parlare di Cristo e impiantare anche in quel luogo una piccola comunità di frati.

Man mano che cresceva, Angela respirava quel clima in cui i valori effimeri lusingavano la sua coscienza di donna bella e intelligente. Rimasta orfana del padre, venne ben presto introdotta dalla madre negli ambienti mondani della città dove conobbe un uomo che sposò, verso i vent'anni, e dal quale ebbe dei figli.

«Ho cercato sempre di essere adorata e onorata»: è la confessione fatta ai suoi discepoli e figli spirituali poco prima di lasciare questo mondo. Quella continua ricerca di sé la portava ad allontanarsi sempre più da Dio e dai valori della vita cristiana: disprezzava persino i "penitenti", ovvero coloro che per seguire Cristo davano via i loro

beni e vivevano nella preghiera e nella carità. Ma, di volta in volta, il suo modo di vivere superficiale veniva turbato da eventi disastrosi, come il violento terremoto del 1279, l'uragano che nel 1282 devastò le campagne e l'annosa guerra contro Perugia che finì male per la città di Foligno. Tutto questo influiva sulla sensibilità di Angela e la portava a prender coscienza della sua lontananza da Dio. Avrebbe voluto confessarsi, ma non arrivava mai in fondo. Fino a che invocò san Francesco, che le apparve in visione e a lui chiese l'aiuto per fare una buona confessione generale. Il Santo l'attendeva a questo passo.

## La conversione e la conoscenza di Dio

L'indomani, di buon ora, si recò in cattedrale dove fra' Arnaldo, suo parente e cappellano del vescovo, stava predicando. Quelle stesse parole la disposero ad avvicinarsi poi al frate, aprirgli il cuore e chiedergli l'assoluzione. L'anima della penitente sentì di ricevere una vita nuova: è il primo di quei "passi o mutazioni" at-

traverso i quali fra' Arnaldo avrebbe descritto il cammino mistico di Angela, a partire dalla conversione del 1285.

La conoscenza dei propri peccati, la confessione e la penitenza costituiscono l'inizio della vita spirituale. La prima luce che l'anima riceve è quella della misericordia divina, a cui segue il desiderio e la promessa di legarsi interamente allo Sposo crocifisso: un gesto paradossale perché Angela era sposata e viveva con il marito. Di fatto i rapporti in famiglia si fecero sempre più tesi e pesanti: si arrivava a definirli pazzi e indemoniati. Ella ne venne fuori nel modo in cui solo Dio poteva permettere: «In quel periodo morì mia madre, che era per me un grande impedimento, e dopo, in brevissimo tempo, morirono mio marito e tutti i miei figli».

Insieme alla libertà da ogni legame affettivo era necessaria quella da ogni bene materiale. Dio le diede la luce e la fermezza necessaria per rinunciare anche alle cose più care. Così, dopo essersi spogliata di tutto, Angela poteva dire: «Signore, ciò che sto facendo non lo faccio se non per trovare te». Ora il suo cammino procedeva in un instabile equilibrio tra amore e dolore. Per questo amava fissare Cristo crocifisso, Figlio di Dio e "uomo passionato": in lui vedeva la più profonda sofferenza e ad un tempo l'amore più alto. Anche lei, contemplandolo, aspirava a immedesimarsi in quell'amore e in quelle sofferenze, fino a identificarsi con lui.

La sintonia che Angela aveva con il poverello di Assisi la portò a professare la regola dei "fratelli e sorelle penitenti", primo germoglio del Terz'Ordine Franciscano secolare. Si era nell'estate del 1291 ed erano trascorsi già sei anni dalla conversione. Angela avvertiva chiaramente che Dio la voleva nel mondo, madre e guida di una cerchia di "figlioli"



che guardavano a lei per conoscere Cristo. In questo Angela ha precorso i tempi. Afferma Giovanni Pozzi: «Angela è la prima donna a esercitare in Italia un carisma consapevole di dottorato femminile».

## Il segno: la croce e l'amore

Quando era vicina al momento di donare tutta se stessa, Angela aveva ricevuto da Dio una promessa: «Affrettati, perché subito, quando avrai compiuto ogni cosa, tutta la Trinità verrà in te». Aveva 43 anni quando, dopo la professione, si mise in cammino per andare in pellegrinaggio ad Assisi. Mentre percorreva la via guardando alle dolci colline, avvertì in sé la presenza della Trinità: era la promessa che si avverava.

Angela proseguì la strada, raccolta nell'intimo colloquio con Dio che le andava ripetendo il suo amore e che la tenne in quell'unione fino al suo secondo ingresso nella basilica di san Francesco. A questo punto l'Amore struggente, che la ricolmava di felicità, si allontanò dalla sua percezione ed ella rimase in un vuoto desolato che le tolse anche la capacità di dominarsi. Certo, Dio lo permise. Tra lo stupore dei presenti, Angela gridava senza ritegno: «Amore non conosciuto, perché, perché mi lasci?... Amore non conosciuto ...». E lei, estenuata per aver sostenuto un po' quell'Amore, cadde esausta a terra. Sulla via del ritorno a Foligno, lo Spirito Santo raggiunse di nuovo Ange-

SERGEJ BULGAKOV

## La Sposa dell'Agnello

La creazione, l'uomo, la Chiesa e la storia

Publicato per la prima volta a Parigi nel 1945, *La Sposa dell'Agnello* costituisce l'ultima parte della trilogia sulla *Divinumanità*. Attraverso un rimando puntuale alle Scritture e un uso sapiente delle tradizioni della Chiesa greco-ortodossa l'autore compie un'analisi approfondita del rapporto tra Dio e l'uomo.

«ECONOMICA EDB»  
pp. 864 - € 39,00

EDB [www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

la e riprese con lei il dolcissimo colloquio interrotto ad Assisi, sulla porta della basilica: «Pongo un segno dentro di te, la croce e l'amore, che rimarrà con te in eterno». Ella avvertì quel segno e, consolata da tanta derisione, ritornò nelle profondità della sua anima abitata da Dio.

L'accaduto segnò una svolta nell'esistenza di Angela che rimase sempre più sola con il suo segreto. Per fra' Arnaldo fu l'occasione per chiedere alla sua antica penitente il motivo di quel comportamento che l'aveva fatta apparire pazza. Lei comprese che era arrivato il momento di spiegarsi e cominciò a manifestare le sue esperienze divine fin dall'inizio. Allora il frate si fece pensieroso e cominciò a trascrivere in latino quel che gli veniva detto in un volgare piano ed essenziale. È nato così il *Memoriale*, che costituisce la prima parte de *Il Libro della beata Angela da Foligno*.

Grazie a quelle pagine, conosciamo il cammino spirituale della Beata e tanti momenti della sua esperienza mistica. Vedeva Dio Padre come "Ognibene" e ne percepiva il grande amore. Sentiva rivolte a sé le parole: "Tu sei piena di Dio". Dopo aver attraversato una vera e propria "notte oscura", verso i 50 anni, Angela toccò un vertice quando, fissando l'Eterno, si sentì dire: «Figlia della divina sapienza, tempio dell'Amato... in te riposa tutta la Trinità, tutta la verità, di modo che tu tieni me e io tengo te». Anche Maria fu spesso misticamente presente nella vita di Angela: come per compiacersi dell'amore che portava al Figlio.

## Verso il compimento

Nell'autunno del 1308 Angela si ammalò. La stanza della casa che lei si era riservata come una "cella segreta" dove vivere più intensamente la preghiera, cominciò a popolarsi di figli spirituali e di discepoli venuti anche da lontano, per assisterla e ascoltarla ancora. Tutto, anche le sue parole, facevano pensare che si avvicinasse la fine della sua esistenza terrena. Va detto che in realtà la sofferenza aveva accompagnato tutta la vita di Angela, come annotava fra'

Arnaldo verso la fine del *Memoriale*: «Fu sempre assai malata, e riusciva a mangiare assai poco, tuttavia era ben florida e colorita. Benché le membra del suo corpo e gli arti fossero tumefatti e pieni di dolori. Con molta sofferenza riusciva a muoversi e a camminare o anche a sedere, ma tutti questi dolori e infermità del corpo li considerò sempre pochissimo».

Si respirava l'atmosfera di un compimento. La stessa ammalata fece chiamare il frate scrittore, che aveva preso il posto di fra' Arnaldo e lo costrinse a scrivere la sua ultima lettera, traboccante di amore sviscerato verso il mistero altissimo dell'incarnazione: «Il mio Dio si è fatto carne per farmi Dio!». Sempre in quei giorni ricordò fatti e parole udite dal Figlio di Dio che erano rimaste scolpite nell'anima sua. Così quel "non ti ho amato per scherzo", l'espressione che più affiora nella memoria di chi ricorda la Beata. E ripeteva a tutti: «Vi prego, appartenete a voi stessi e non consegnatevi a nessuna creatura, ma datevi interamente a Colui che è».

Benché soffrissi molto, Angela riusciva a comunicare ai presenti le esperienze che viveva in quegli ultimi giorni di vita. E come Gesù stesso si rivolgesse a lei con le parole più tenere: «Vieni, o sposa mia diletta, mia bella, da me amata con predilezione. Vieni perché tutti i santi t'aspettano con grande letizia. Non incaricherò né gli angeli né gli altri santi di condurti a me. Verrò io personalmente e ti prenderò con me». Era la sera del 4 gennaio 1309 quando Angela incontrò il suo Sposo nell'eternità. Aveva 61 anni.

Il racconto del transito è incluso nelle *Istruzioni*: lettere, pensieri, resoconti di esperienze mistiche dettati dalla beata Angela per i figli spirituali. Questi scritti, insieme al *Memoriale* di fra' Arnaldo costituiscono *Il Libro della Beata Angela da Foligno*. Già antichi copisti erano rimasti stupiti dalla bellezza e densità spirituale del testo. Ai giorni nostri il domenicano Innocenzo Colosio ha scritto che «Angela è per la mistica ciò che Dante è per la poesia!»

Paola Moschetti

## ESERCIZI SPIRITUALI

### PER TUTTI

► **2-10 dic: don Gabriele Maffina** "Coraggio! È necessario che tu dia testimonianza anche a Roma" (At 23,11)

SEDE: Casa Betania Pie Discepolo del Divin Maestro, Via Portuense, 741-00148 Roma; Tel. 06.6568678 - Fax 06.65686619; betania@fondazioneesgm.it

► **4-8 dic: p. Germano Marani sj** "La Madre di Dio, Gioia inattesa del peccatore. Esercizi spirituali mariani"

SEDE: Villa San Giuseppe Via di San Luca, 24 - 40135 Bologna Tel.0516142341 - Fax 0516142771; vsg.bologna@gesuiti.it - www.villasangiuseppe.org

► **8-14 dic: p. Giancarlo Bagatti sj** "L'ascolto, la sequela e la conoscenza della verità che rende liberi"

► **26-31 dic: p. Lorenzo Gilardi, p. Giovanni Giacomelli sj** "Percorso sulla gioia della vita cristiana"

SEDE: Villa Santa Croce Via Croce, 85 - 10099 San Mauro Torinese (TO) Tel. 011.8221565 - Fax 011.8223029; villasantacroce@gesuiti.it www.gesuiti.it/villasantacroce

► **12-20 dic: p. Cesare Bosatra sj** "Venne tra i suoi" (Gv 1,11)

► **27 dic - 4 gen 2014: p. Sergio Bianchini sj** "Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne" (Gal 5,16).

SEDE: Casa Sacro Cuore, Via Appia Nuova 54 - 00040 Ariccia (RM) tel. 06.9339191; fax:06.9330363; e-mail: galloro.casasacrocuore@gesuiti.it

► **26 dic - 1 gen 2014: don Pierrick Rio** "Videro il Bambino con Maria sua Madre (Mt 2,11)"

SEDE: Foyer de Charité "Marthe Robin" Via Padre Mariano da Torino, 3 - 01037 Ronciglione (VT) Tel. 0761.625057 - Fax 0761.625057; fch\_martherobin@hotmail.com - www.foyer-ronciglione.it

► **27 dic - 3 gen 2014: sr. Gabriella AdGB e p. Leone Paratore sj** "In principio era il Verbo e il Verbo era Dio (Gv 1,1)"

SEDE: Villa San Giuseppe, Via Ca' Morosini 41 - 36061 Bassano del Grappa (VI); Tel 0424504097 Fax 0424504577; e-mail: casa.esercizi.bassano@gesuiti.it